LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Vittoria in extremis della Juventus e doppio successo delle squadre milanesi

GOAL BIANCONERO A 10' DALLA FINE

Un tiro di Boniperti batte la Samp: 1-0

La Juventus ha pure colpito tre pali - Due reti (Tortul e John Hansen) annullate dall'arbitro

La Juventus ha incominciato a tutta velocità il suo incontro con la Sampdoria. In trenta secondi Parola aveva passato a Muccinelli e questi, al termine di una spropositata lunga in linea laterale, aveva calciato, con effetto, verso la porta di Pin. Traversa colpita e palla rinviata da un difensore. Prima che i bianconeri potessero tirare il fiato a successo raggiunto dovevano poi passare ottanta minuti di attacchi continui, dovevano essere colpiti altri due pali ed un goal di John Hansen venire annullato.

Sommando la pressione esercitata dai bianconeri contro la difesa della Samp alla serie di occasioni sfumate precedentemente in Juventus-Fiorentina, uno spettatore specialista in statistiche ha affermato:

«Per ottenere una vittoria sul suo campo col punteggio di uno a zero, la squadra torinese ha dovuto colpire sei pali e segnare tre reti. Uno strano bilancio».

La stranezza è una delle principali virtù spettacolari del gioco del pallone, e questa volta occorre aggiungere che essa ha finito per dar luogo ad un risultato giusto. La Juventus ha da esso la vittoria a cui aspirava e la Samp non esce mortificata, dopo una gara condotta con giudizio e correttezza. I blu-cerchiati si sono fatti forti dell'esperienza... juventina di Mari e Karl Hansen, utilizzando entrambi gli ex-bianconeri con compiti strettamente difensivi.

Karl, in pratica, ha giocato da mediano destro-bis, collaborando attivamente a spezzare le trame create dai suoi connazionali John Hansen e Praest. I due danesi non sono ancora al massimo della forma, però hanno già raggiunto il normale rendimento da campionato. Contro di essi Mari e Karl Hansen, come abbiamo detto, e Gratton, in qualità di terzino, hanno avuto il loro da fare. Se si aggiunge che Boniperti è tuttora l'elemento più pericoloso della Juventus, che Muccinelli si è preso un po' di respiro soltanto nella parte centrale della ripresa, e che Montico, infine, mantiene il solito ritmo da «sgobbone-primo della classe» ma vi aggiunge ad ogni partita i frutti dell'esperienza acquistata nelle prove precedenti, si delinea subito la fisionomia dell'incontro.

In pratica la gara è stata giocata dai cinque avanti bianconeri, spalleggiati da un magnifico Parola e da un efficace (dopo il necessario periodo iniziale di ambientamento) Pinardi. Di fronte a questi attaccanti si è schierata più o meno in profondità tutta la Samp. Specialmente nella ripresa, quando le azioni dei juventini si facevano più incalzanti, si sono spesso visti i tre terzini bianconeri sostare disoccupati sulla linea di metà campo ad osservare la «bolgia» nelle vicinanze della porta di Pin.

In tale situazione il rischio sbandamenti morali dal primo all'ultimo minuto. I reparti arretrati dell'undici ligure hanno avuto, naturalmente, modo di mettersi in maggior evidenza. Pin è stato l'«eroe» di conto parate, Gratton — irruenza a parte — e Podestà hanno saldato, insieme ai mediani di ruolo ed al «volontario» Karl Hansen, una solida barriera difensiva, nella quale ha fatto spicco Fommei, specie per il gioco di testa.

L'attacco, lasciato a sé, non ha potuto costruire molto; comunque non ha nemmeno rappresentato un reparto inutile. Poco o tanto, ha tenuto sempre impegnata la retroguardia avversaria. Ed il vecchio Baldini ha giocato con un «cuore grande così» e Tortul in un'occasione buona è stato prontissimo a sfruttarla, ma l'arbitro l'aveva piazzato in fuori gioco ed ha annullato la rete. Questo goal non valido verificatosi al 40', il palo colpito da Muccinelli, di cui già si è detto, ed un manu di Podestà in area, non rilevato dal direttore di gara, costituiscono i tre episodi salienti della prima metà partita.

La ripresa ha visto una pressione ancor più marcata da parte della Juventus. Al 6' John Hansen, su servizio di Praest, spediva di testa la palla in rete, ma il signor Jonni di Macerata aveva fischiato un attimo prima un fallo del danese che si era appoggiato sulle spalle di un difensore. Cinquanta secondi dopo, su calcio d'angolo, Parola di testa deviava la sfera contro la traversa. Gratton salvava alla disperata. La serie delle disavventure juventine non era finita. Al 18' Manente riforniva l'attacco di un passaggio a parabola e John aveva la soddisfazione di vedersi ancora respingere dalla traversa il pallone colpito dalla sua testa. C'era quasi da precipitarsi a misurare le sbarre di legno, per vedere se non fossero per caso diventate larghe mezzo metro invece dei dodici centimetri che il regolamento prescrive.

Il scrupolosismo faceva la sua apparizione nelle file dei juventini, ma le minacce contro la porta-tabù non diminuivano. Un tiro di Pinardi veniva deviato in angolo da Gratton, uno di Manente era fermato in tuffo da Pin (splendida parata!). La Samp si concedeva una breve vacanza e passava all'attacco al 26': giusto il tempo di imbastire una controffensiva veloce e di dare a Tortul un pallone che il centravanti, al volo e in piena corsa, non poteva colpire.

Poi teatro principale, e si potrebbe dire unico della contesa, tornava ad essere l'area dei liguri. Tiri di J. Hansen, di Praest, di Montico, Parola, Bertuccelli, Boniperti, partivano in tutte le direzioni, tolto quella buona. Finalmente, a nove minuti circa dal termine, Parola, dal posto del mezzo destro, serviva Boniperti scattato con prontezza. Fommei sfiorava il pallone di quel tanto sufficiente ad evitare il fuori gioco di centravanti bianconero e Boniperti al volo scattava in rete.

La fine di un incubo per i giocatori juventini, che già sapevano dalle radio portatili come l'Inter stesse vincendo...

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Montico, Boniperti, John Hansen, Praest.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, Karl Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

SPETT.: 20 mila. INC.: 8.000.000.

RETE: Boniperti al 34' della ripresa.

Lucioli (Fiat) a Milano batte gli assi del martello

MILANO, lunedì sera.

In preparazione di Argentina-Italia che si svolgerà il 7 ed 8 novembre prossimi a Buenos Aires, si è svolta ieri, all'Arena di Milano, una riunione di atletica leggera. Il risultato più sensazionale si è avuto nel lancio del martello, in cui Lucioli (C.S. Fiat), con la misura di m. 55,20, ha superato Cereali (m. 54,99) e Taddia (m. 52,57). Nelle altre gare vittorie di Bertana nel salto triplo, con metri 14,50 e di Gnocchi nel m. 100 piani in 11".

Montico all'attacco sotto la porta sampdoriana. (Moisio)

SKOGLUND HA REALIZZATO DUE RETI PER I CAMPIONI

Tra Inter e Fiorentina (2-1) spettacolo di eccezione

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Una gran bella partita, come purtroppo se ne vedono poche; una partita disputata proprio allo scoperto, ricca di fasi stupende, combattuta con un ardore agonistico ammirevole, alta di tono e di emotività ed il cui esito è stato in sospeso fino a poche battute dalla fine; una partita che ha stremato le energie delle due squadre e che ha avvinto la folla disabituata ormai ad uno spettacolo di così intensa drammaticità e che l'ha addirittura soggiogata nell'epilogo inatteso ed esaltante.

Ha vinto, a due minuti dalla fine, l'Inter, quando più esso pareva accettare rassegnato il risultato pari; ha vinto d'improvviso, in un brusco capovolgimento del fronte di gioco, quasi chiamando a raccolta le superstiti energie, in uno di quei rabbiosi ritorni che non sono rari in questa squadra ricca di una forza morale che nulla può soggiogare; ha vinto per merito del suo giocatore più intelligente, più fine e più tecnico, il quale ha messo a segno un pallone che solo la sua prodigiosa maestria poteva dominare e indirizzare in quel varco largo forse poco più di una spanna che la porta gli offriva. Un gol superbo che non solo ha rovesciato la situazione, ma ha ancor più rovesciato giudizi e impressioni e che ha fatto risorgere in piedi l'Inter mentre, più spossata dell'avversario, sembrava fosse per piegare le ginocchia, che le ha ridato il suo orgoglio, la spavalda sicurezza di se stessa, la certezza di essere la prediletta del destino.

La partita meriterebbe di essere raccontata minuto per minuto perchè i lettori potessero rivivirne con noi le fasi. Dobbiamo invece sunteggiare, ma cercheremo di darne egualmente l'essenza e lo spirito. Per tutto il primo tempo il gioco tatticamente più avvincente, anzi il miglior gioco addirittura, è stato quello della Fiorentina. Gioco ariosa, tirato a linee ampie, tutto in profondità, bello di sicurezza e di semplicità. Non mancarono ai viola le occasioni di segnare: Gasparini fu in ritardo all'8° su centro di Bacci dalla destra, tirò a lato Gratton da 35 metri al 19°, mancò ancora Gasparini al 21° su un'azione intessuta tra Gren e Bacci, arrangiandosi con una rovesciata innocua a pochi passi dalla porta; fallì ancora Mariani al 24° preceduto dal tuffo di Ghezzi.

Presto fu palese il difetto capitale dei viola: la mancanza all'attacco di un elemento risolutore. Non poteva essere Bacci lento nello scatto e sovente spostato sulla destra fuori da ogni possibilità di planare la stoccata, non Gratton sgobbone ma imprecisa, non Gren che aveva il suo da fare a preparare il terreno tattico del gioco, ed è stato in questo, con Skoglund, l'atleta più ammirato. Era un peccato che una manovra così intelligente, così ricca e così varia di iniziative, una manovra sempre alla ricerca di vie libere e di spazio per dilatarsi, con una cadenza talvolta maestosa per il grande respiro e la grandiosità della costruzione, si immiserisse nella fase finale.

Netto il contrasto fra questo gioco e quello dell'Inter. La squadra nerazzurra, senza catenaccio, scagliava i suoi uomini alla offensiva. Non più l'azione di contropiede intessuta fra pochi elementi, ma un gioco denso, quasi cinciscliante. Alle grandi sciabolate dei viola faceva riscontro da parte dell'attacco interista una scherma sottile, a distanza ravvicinata, scaltra e insinuante. Allora Lorenzi e Skoglund, benchè piazzati alle due estreme opposte, si riunivano, facevano coppia, ed era la coppia più diabolica che si potesse immaginare. Affascinante lo spettacolo della lotta fra questo attacco vivificato dall'estro di due grandi intelligenze calcistiche e la difesa fiorentina, irrompente, decisa, magnificamente sicura in ogni intervento.

Era questa coppia d'eccezione che doveva decidere la grande contesa. Al 8°° scattava Lorenzi dalla posizione di estrema sinistra. Lo controllava Magnini, guardingo, pronto allo scatto, come magnetizzato da quel pallone folle sospinto da piccoli tocchi nervosi. Aveva la meglio Lorenzi che sbucava in area di rigore. Costagliola usciva per rimediare e si gettava in tuffo, ma Lorenzi lo precedeva passando corto al centro, al suo amico Skoglund. Questi non ebbe nemmeno bisogno di tirare, toccò appena la palla di destro lanciandola verso la rete sguarnita. Vanamente Rosetta cercava di intralciarne la corsa dentro la porta.

La Fiorentina reagì a piena andatura. Al 33° un gran tiro di Gren, su centro di Bacci dalla sinistra, colpiva in pieno la traversa. Poi riattaccavano i nerazzurri, o meglio attaccava la coppia prodigiosa: un lungo, insistente, complicatissimo attacco che si risolveva in un calcio d'angolo. Ma questo primo tempo non doveva variare la situazione. Era stato tuttavia così bello che difficilmente — si diceva — il secondo avrebbe potuto eguagliarlo. Non lo eguagliò, difatti, come splendore di gioco, ma lo superò come drammaticità di vicende.

Le prime fasi furono a favore dell'Inter. Al 12° Skoglund, dopo tutta una serie di finte e di palleggi, mandò dalla linea di fondo un «pallone» d'oro a Buzzin piazzato al centro ad una quindicina di metri dalla porta. Buzzin sciupò malamente tutto quel gran lavoro del compagno, e fu tale la rabbia di Skoglund che gli corse contro come se volesse divorarselo. Successero alcuni scontri duri: imprecazioni del pubblico, giocatori irritati, atmosfera pesante. Partiva allora la Fiorentina, o meglio partiva Magnini sulla destra in una lunga galoppata. A pochi metri dal fondo egli scartava Brighenti che lo ostacolava e centrava di sinistro. A pochi metri dalla porta Gren pareggiava: 17° minuto.

Insisteva la Fiorentina e otteneva due calci d'angolo, poi si scatenava ancora Skoglund inarrestabile, veramente strariccio di idee e di risorse. Al 31° egli offriva a Brighenti una buona occasione: rifiutata. L'azione dell'Inter da questo momento si contraeva, forse per stanchezza e veniva più a grandi ondate la Fiorentina. Magnini presaochè immobilizzato da uno stiramento muscolare passava all'estrema sinistra e lo sostituiva Grattoni, ma l'offensiva dei viola continuava egualmente. Tre calci d'angolo consecutivi venivano battuti contro la porta nerazzurra, l'ultimo al 38° minuto.

Un minuto dopo, lanciato da Lorenzi, ecco partire Brighenti sulla destra. Pareva una azione del tutto innocua, dato anche il piccolo trotto del nerazzurro. Cervato arretrava, Segato era in ritardo. Nell'ultimo tratto la situazione precipitò. Il centro di Brighenti cadde in una zona folta di giocatori. Buzzin deviò la palla verso sinistra, Skoglund la raccolse, palleggiò, fece di centro-re, si destreggiò nella mischia e quasi dal fondo, a due metri dai pali, tirò angolatissimo: la palla picchiò sotto la traversa ed entrò in rete. Lo spazio, come abbiamo detto, non poteva essere più largo di una spanna!

All'ultimo minuto uno spettacoloso atterramento di Buzzin in area provocava un tumulto. L'arbitro non interveniva. La partita, del resto, era già decisa.

I migliori? La coppia satanica da una parte e la difesa dall'altra Gren, ammirabilissimo, tutto un trattato di gioco, Chiappella, Magnini, Rosetta.

Ettore Berra

INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulossi; Neri, Giovannini, Nesti; Lorenzi, Mazza, Brighenti, Buzzin, Skoglund.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasparini.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

RETI: Skoglund (I.) al 26' del primo tempo; Gren (F.) al 17' e Skoglund (I.) al 43 della ripresa.

SPETTATORI: 53 mila.

Magnini infortunato

Una frase offensiva di Lorenzi all'arbitro?

MILANO, lunedì sera.

Magnini della Fiorentina ha riportato un grave stiramento all'inguine e non potrà giocare a Bologna nell'allenamento degli azzurri. L'attaccante dell'Inter Lorenzi dopo l'atterramento di Buzzin avvenuto all'ultimo minuto dell'incontro di San Siro avrebbe detto all'arbitro Liverani: «Voi torinesi siete a posto quando potete far perdere le squadre milanesi».

La Spal «sorprende» sul campo di Legnano: 3-1

SPAL-*LEGNANO 3-1. — Marcatori: Ekner (S.) al 13', Delvito (S.) al 28', Manzardo (L.) al 34' del primo tempo; Cardinali (S.) al 17' della ripresa. Meritata vittoria dei ferraresi rivelatisi più veloci e affiatati. Il Legnano ha deluso soprattutto in difesa.

*TRIESTINA-PALERMO 1-0. — L'incontro è stato assai disturbato dal vento. La Triestina ha colto il successo a tre minuti dalla fine con un goal di Curti su passaggio di Troviano. Del Palermo il migliore è stato Glariano; della squadra giuliana Nuciari.

Piola non ha segnato in Novara-Udinese: 0-0

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

La partita con i bianconeri friulani era ricca di promesse per il Novara: rientrava Piola al centro dell'attacco e anche se si doveva rinunciare a Balra squalificato, c'era più di una speranza di vincere. L'incontro non era finito. Al 18' Manente riforniva l'attacco di un passaggio a parabola e John aveva la soddisfazione di vedersi ancora respingere dalla traversa il pallone colpito dalla sua testa. C'era quasi da precipitarsi a misurare le sbarre di legno, per vedere se non fossero per caso diventate larghe mezzo metro invece dei dodici centimetri che il regolamento prescrive.

Il scrupolosismo faceva la sua apparizione nelle file dei juventini, ma le minacce contro la porta-tabù non diminuivano. Un tiro di Pinardi veniva deviato in angolo da Gratton, uno di Manente era fermato in tuffo da Pin (splendida parata!). La Samp si concedeva una breve vacanza e passava all'attacco al 26': giusto il tempo di imbastire una controffensiva veloce e di dare a Tortul un pallone che il centravanti, al volo e in piena corsa, non poteva colpire.

Poi teatro principale, e si potrebbe dire unico della contesa, tornava ad essere l'area dei liguri. Tiri di J. Hansen, di Praest, di Montico, Parola, Bertuccelli, Boniperti, partivano in tutte le direzioni, tolto quella buona. Finalmente, a nove minuti circa dal termine, Parola, dal posto del mezzo destro, serviva Boniperti scattato con prontezza. Fommei sfiorava il pallone di quel tanto sufficiente ad evitare il fuori gioco di centravanti bianconero e Boniperti al volo scattava in rete.

La fine di un incubo per i giocatori juventini, che già sapevano dalle radio portatili come l'Inter stesse vincendo...

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Montico, Boniperti, John Hansen, Praest.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, Karl Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

SPETT.: 20 mila. INC.: 8.000.000.

RETE: Boniperti al 34' della ripresa.

Carabiniere investito in una corsa automobilistica

ROMA, lunedì sera.

Musso, al volante di una Maserati 2000 cmc., ha vinto la corsa in salita Vermicino-Rocca di Papa, coprendo il percorso in 7'32", alla media di km. 114,488, nuovo primato della corsa; secondo era Ammendola, terzo Pezzioli.

Due incidenti non gravi durante la corsa: il corridore D'Alessandro, uscito fuori di strada ha subito ferite leggere ed è stato medicato all'ospedale di Frascati. Un carabiniere è stato investito dal corridore Serena, è stato ricoverato all'ospedale, e giudicato fuori pericolo.

Il baseball «Lazio» ricorre ad Eisenhower

Roma, lunedì sera.

Al presidente Eisenhower è stato richiesto oggi di lasciare per un momento le cure dello Stato per interessarsi della squadra di baseball «Lazio» di Roma. Questa, in testa alla classifica nel campionato italiano, sta infatti per perdere il suo «manager», l'americano Kenneth Opstein, di Minneapolis, addetto ai servizi di propaganda americani, il quale è stato richiamato negli Stati Uniti dal Dipartimento di Stato.

I 22 giocatori della «Lazio» sperano però che Eisenhower verrà in loro aiuto. Essi hanno rivolto una petizione al presidente perchè conceda ad Opstein di rimanere a Roma. Questi dovrebbe partire giovedì prossimo a bordo del transatlantico «Constitution» diretto a New York.

Il Milan (con catenaccio) vittorioso a Napoli per 1 a 0

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

(*U.I.*) Il Milan ha vinto alla maniera dell'Inter. Ha ricavato dalla partita che l'opponeva al Napoli una sola rete, segnata per giunta su calcio d'angolo, ma è stata più che sufficiente agli uomini di Busini per uscire imbattuti dal terreno del Vomero. C'è anzi qualche cosa di più. Se nel finale Nordahl e compagni fossero stati meno prudenti e più convinti della loro superiorità di fiato, ci sarebbe uscito fuori sicuramente anche qualche altro goal.

Il Milan invece, pago del risultato ottenuto, lo ha difeso con quasi tutta la squadra, logorando gli avversari in un inutile e disordinato lavoro di attacco. Da questo lavoro erano quasi svulsi gli unici due uomini che potevano risolvere le situazioni: Amadei e Jeppson marcati rispettivamente da Beraldo e Tognon.

Il goal è stato segnato al 36' da Liedholm a conclusione di tre calci d'angolo consecutivi contro il Napoli, il primo dei quali era nato per fallo di Comaschi su Frignani.

Sul fallo, alcuni metri dietro la linea dell'area di rigore e quasi nella parte centrale, è stato Moro a toccare il pallone passandolo a Silvestri che ha tirato deciso. La palla stava per essere intercettata da Bugatti ma nel trambusto un difensore ha deviato e il portiere da terra con il piede ha messo in angolo senza volerlo. Sul secondo corner la palla è schizzata di nuovo oltre la linea e sul terzo Liedholm di testa ha rubato a tutti il tempo ed ha infilato l'angolino alto a destro dell'estremo difensore. Il goal è stato accolto dal silenzio glaciale di 40.000 spettatori disorientati e meravigliati per la piega che prendevano le cose. Da questo momento la tattica chiusa del Milan si è trasformata addirittura in catenaccio.

Il Napoli ha una sola attenuante: la mancata concessione da parte dell'arbitro Massai di un rigore nettissimo commesso da Beraldo al 16' di gioco con un atterramento violento in piena area nei confronti di Jeppson, sfuggito ormai a Tognon e con la palla fra i piedi. I tecnici rimproverano anche all'arbitro, oltre alla mancata concessione del rigore, la mancata concessione del recupero (nemmeno una frazione di secondo) nonostante l'evidente tattica ostruzionistica adottata dai rosso-neri.

Bisogna dire subito però che queste osservazioni non intaccano la legittimità del risultato ottenuto dal Milan.

★ Campionato di promozione: Girone A: Ivrea-*Coggiola 2-1. Girone B: *Carmagnola-Acqui 5-1; *Riv-Alba 2-2; *Lanzo-Pinerolo 1-1; *Vallorco-Asti 2-2; Settimo-*Rivoli 3-0; *Centisia-Ciriè 2-1.

★ La squadra femminile di pallacanestro del Fiat, alla sua prima partita della stagione ha superato ieri mattina la compagine milanese del Sempione, neo-promossa in Serie A, per 36 a 34; primo tempo: 19-18.

★ Nella selezione per il G.P. delle Regioni, si sono avuti a Torino le vittorie di: m. 400 (1ª Serie): Rascli in 52"5; (2ª Serie): Bertola in 53"; (3ª Serie): Cazzaniga in 54"; m. 800: Alciato in 2'03"6; giavellotto: Allais, metri 47,78. Il G.P. Mezzofondo (metri 3000) è stato vinto da Pasquero, in 9'49"4.

Il G.P. ciclistico Liberina Lucca organizzato dal V.C. Corolo si è concluso col successo di Bernocco (S.S. Vanchiglietta) che ha percorso i 105 Km. della gara in ore 2,30' alla media di Km. 42,500.

Notizie in breve

★ A Varese le finali del Criterium studentesco di atletica leggera hanno visto le vittorie di Vaccarone, m. 1,84 nel salto in alto; di Giacobbo, m. 40,14 nel disco; di Geremia, m. 6,38 nel lungo; di Monego in 11"6 negli 80 m. ostacoli, di Frata in 11,4 nei 100 m.; di Roncarolo m. 16,80 nel peso, di Bonfadini in 2'38" e 8/10 nel 1000 metri, e della squadra torinese in 44" nella staffetta 4x100.

★ A Zurigo, sulla pista del Velodromo di Oerlikon, Hugo Kobelt ha battuto ieri Patterson in una gara di inseguimento su 5 Km.; il tempo del campione svizzero è stato di 6'39", l'australiano ha impiegato 6'48".

★ L'olimpionico Pino Dordoni si è classificato primo nella 50 Km. di marcia ad Abbiategrasso col tempo di ore 4,37'38" precedendo Stefani di 4'52".

★ La nazionale di calcio romena ha sconfitto la Bulgaria per 2-1 in un incontro preliminare per i campionati mondiali, svoltosi ieri a Sofia.

★ Nel premio d'Autunno di spada, svoltosi ieri a Parigi si è affermato l'italiano Delfino, che ha superato in finale per 11 a 10 il francese Huet. L'altro italiano, Pellegrino, era stato eliminato in semifinale.

Si afferma Toni Prà nel premio Golfo a Napoli

Napoli, lunedì sera.

Ancora una volta in pista di Napoli ha detto di no a Hit Song, il cavallo a reazione, che pur evitando questa volta la rottura in partenza, non è riuscito neppure a piazzarsi nel premio del Golfo (L. 5.000.000, m. 2100) corsoci all'ippodromo del trotto di Agnano.

La corsa ha visto la vittoria di Toni Prà, andato al comando dopo 300 metri, per la rottura di Contessa de Sota che era in testa: nella scia di Toni Prà erano Bayard, Voltaire, Karamazow, Hit Song e Migty Fine. Hit Song era costretto al largo quando tentava di piazzare il suo spunto nella curva finale. Entrando in dirittura Toni Prà allargava per parare l'attacco di Karamazow e Bayard era pronto ad infilarsi alla corda, mentre Hit Song sempre al largo, era in difficoltà. La lotta a frusta alzata mandava in delirio il pubblico, che tifava tutto per Bayard. Ma sul palo il campione del Sud era solo secondo, preceduto da Toni Prà; terzo Karamazow, quarto Migty Fine.

Costarica primo nel Premio Valentino

Con tempo bello ed una presenza di un pubblico numeroso si è svolta ieri la seconda giornata di corse al galoppo a Mirafiori che si imperniava sulla corsa siepi, Premio Castello del Valentino (L. 840.000 m. 2800), che ha avuto il seguente ordine d'arrivo: 1. Costarica, 2. Magione, 3. Brioider, 4. Subacio. Tot. 46-14-14 A. 126-D. 80. Le altre corse vinte da Mediglia, Taormina, Zagarolo Galeno, Agadir, Gimino.

Cavallari si impone nel motocross di Collegno

Si è svolta ieri, indetta dal Motoclub di Torino, una interessante gara sociale di regolarità, alla quale hanno partecipato le sezioni affiliate al Motoclub Torino.

La competizione era «a penalizzazioni» ed erano stati appositamente istituiti dei controlli «volanti» per rendere più difficile il compito dei concorrenti. La gara ha avuto il seguente esito: 1. Sezione Harley Davidson (Palma-Fumagalli-Costacurta) con penalità 588; 2. Sezione Guzzi, con penalità 626; 3. Sezione Ceat, con penalità 1002.

Nella formula individuale, si è imposto Palma, con penalità 189, seguito da Pugno (Guzzi) con penalità 160.

Nel pomeriggio poi si è svolta a Collegno una interessante Gimkana Cross. Un folto pubblico ha assistito alle acrobatiche evoluzioni dei centauri ed è risultato vincitore l'anziano ed esperto Cavallari, su Mi-Val.

Classifica e risultati

SQUADRE	P. PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	9	5	3	0	0	1	1	0	11	4
Napoli	7	5	2	0	1	1	1	0	13	5
Fiorentina	7	5	2	0	0	1	1	1	8	4
Juventus	7	5	2	1	0	1	0	1	8	4
Bologna	7	5	3	0	0	0	1	1	9	7
Roma	6	5	2	1	0	0	1	1	10	8
Milan	6	5	1	1	0	1	1	1	8	4
Novara	6	5	2	1	0	0	1	1	6	4
Sampdoria	5	5	1	1	0	1	0	2	6	6
Spal	5	5	1	1	0	1	0	2	10	11
Triestina	5	4	2	1	0	0	0	2	6	9
Torino	4	5	1	0	1	0	2	1	6	7
Genoa	4	5	1	1	1	0	1	1	6	11
Palermo	3	5	1	1	0	0	0	3	8	10
Legnano	3	5	0	1	2	0	2	1	7	10
Lazio	3	5	1	1	0	0	0	3	4	7
Udinese	2	5	0	1	1	0	1	3	3	11
Atalanta	1	5	0	1	1	0	0	3	5	13

5ª GIORNATA

1-0	Bologna-Lazio	1
1-0	Genoa-Atalanta	1
2-1	Inter-Fiorentina	1
1-0	Juventus-Sampd.	1
1-3	Legnano-Spal	2
0-1	Napoli-Milan	2
0-0	Novara-Udinese	x
2-2	Roma-Torino	x
1-0	Triestina-Palermo	1
2-1	Alessandr.-Messina	1
2-0	Carrarese-Lucchese	1
1-1	Verona-Como	x
0-1	Mantova-Parma	2

ECCEZIONALE VENDITA COPERTE DI lana

RODI
VIA PIETRO MICCA 19
BLOCCO COPERTE A PREZZI DI FABBRICA
1 PIAZZA DA L. 3500 in più
2 PIAZZE DA L. 5000 in più
DOMINANTE più calda della piuma
1 PIAZZA L. 7000 — 2 PIAZZE L. 12000
la superleggera di purissima lana REGINA
SPORTING per ambienti moderni
per chi viaggia PLAID SCOZIA
Vasto assortimento di tendaggi, stoffe per mobili e tappeti nelle migliori qualità ed a prezzi di assoluta concorrenza
TENDAGGI
ALT. 180 CM.: Tenda cotone L. 450; Marquisette cotone » 525
ALT. 150 CM.: Rhodia milleriga L. 525; Madras cotone » 650
STOFFE PER MOBILI
ALT. 180 CM.: Crovieglio cotone L. 670; Damasco pesante » 800; Cobaline novità » 1190; Taffetas per trapunte » 1100; Raisone rigato » 1200; Canettino moderno » 1400; Damasco elegante » 1900; Lampasso finissimo » 2500
ALT. 130 CM.: Cretonne rigato L. 450; Cretonne pesante » 500; Cretonne svizzero » 1150
ALT. 280 CM.: Stoffa moderna L. 1800; Damasco pesante » 1800; Lampasso finissimo » 3300
SCENDILETTO
COTONE: Disegni moderni L. 1300; Simili orientali » 1950; Moderni novità » 2250; Completo 2 tappeti » 4900; Uso orientale 3 tappeti » 7800
LANA: Moderni floreali L. 2700; Moderni uniti » 3500; Simili orientali » 5900; Moderni 3 tappeti » 9000; Uso orientale 3 tappeti » 15000
TAPPETI COTONE USO ORIENTALE OTTIMA QUALITA' cm. 120x180 L. 6800; cm. 170x240 L. 15.000; cm. 200x300 L. 17.000
TAPPETI LANA MORBIDISSIMI QUALITA' PREGIATA cm. 130x200 L. 16.000; cm. 160x240 L. 28.000; cm. 200x300 L. 38.000

IL SOPRABITO DI LANA
è sempre un capo elegante, specialmente quando è confezionato bene ed è di ottima stoffa.
LA DITTA
Tadini Lambertenghi
VIA GARIBALDI angolo PIAZZA CASTELLO
sta vendendo in questi giorni
UNA PARTITA DI:
150 soprabiti di iana fantasia a L. 15.000
e UNA PARTITA DI:
100 soprabiti di lana cover-coat a L. 17.500
Trattasi di merce nuovissima e perfetta con taglio impeccabile che, per ragioni particolari, viene venduta a metà del suo reale valore
CHI ABBISOGNA DI UN SOPRABITO DI LANA, NON PERDA QUESTA OCCASIONE

Gabinetto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
Cuneo: ogni martedì, Albergo Cannova, dalle ore 9 alle 12
Novi: giovedì 15 ottobre, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
Ivrea: venerdì 16 ottobre, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
Saluzzo: sabato 17 ottobre, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
Vigevano: domenica 18 ottobre, Albergo Cannon d'Oro, dalle 9 alle 12
Alba: ogni martedì e sabato, via XX Settembre, n. 3/a, dalle 9 alle 12
Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo. Autorizzazione A.C.I.S. N° 344

COPRIAUTO - COPRISCOOTERS
MANTELLE SPECIALI PER SCOOTERISTI E CICLISTI
TELONCINI COPRIBAGAGLI - FODERE AUTO
FILTRI OLIO E NAFTA D'OGNI TIPO
C.A.P. - Corso Regina Margherita, 13 - Tel. 86-213

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 23-397
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 23-650
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento